

Escursioni scolastiche alla scoperta della natura

Dall'estate scorsa è possibile visitare il sentiero didattico di Magadino, alle Bolle Meridionali, attingendovi più informazioni e facendo più osservazioni di quanto non fosse possibile finora, sia come turista che come docente.

Il sentiero didattico di Magadino, raggiungibile costeggiando la lanca del porto, volgendo le spalle al lago, per circa 200 metri, è lungo complessivamente un chilometro e mezzo e attraversa i diversi ambienti delle Bolle, dal bosco al cespuglieto, al prato umido, costeggiando alcune lanche e stagni, in un percorso che si snoda dalla diga della Pepa al prato umido del Piattono, con una possibile deviazione verso il lago.

Quest'anno il sentiero è stato attrezzato con 30 tavole illustrative riguardanti la flora, la fauna e gli ambienti tipici, sistemate nei luoghi in cui tali specie od ambienti sono presenti. Per

il prossimo anno si prevede un'estensione del sentiero didattico anche alla strada pedonale sull'argine insommergiabile della sponda sinistra, dove gli ambienti, attualmente in parte degradati per invasione di flora estranea al comprensorio, verranno nel corso dell'autunno-inverno «rinaturalizzati», con il recupero di lanche e di stagni interrati.

Lo scopo dell'operazione è quello di permettere a scuole e a privati di visitare le Bolle senza guida, imparando a riconoscere i diversi aspetti della flora e della fauna, a rilevare i problemi del comprensorio e a raccogliere molte notizie curiose, che potranno essere oggetto di un approfondimento in classe o sul terreno. Si cerca così di dimostrare che ogni angolo delle Bolle nasconde vita ed interessanti segreti che si possono scoprire se ci si dà la pena di osservare con attenzione, senza necessaria-

mente penetrare abusivamente in zona protetta.

Molto importante è anche l'osservazione degli ambienti «rinaturalizzati». Visitando le Bolle in momenti successivi, in diverse stagioni od anni, si potrà infatti assistere, ad esempio, alla trasformazione di un nuovo stagno, da semplice «buco» a labirinto di forme e colori.

Questa potrebbe essere una magnifica occasione per un lavoro di ricerca da parte di allievi, con fotografie ed osservazioni della colonizzazione dell'ambiente da parte della flora e della fauna.

L'equipaggiamento del sentiero comprende 30 tavole didattiche, le informazioni ivi contenute verranno sostituite di quando in quando con altre, dedicate ad altre specie od ecosistemi. In tal modo si spera di mantenere viva l'attenzione di chi più spesso di altri frequenta il sentiero. All'imbocco del sentiero troviamo inoltre una vetrinetta contenente informazioni utili (programma delle visite guidate, norme di comportamento, componimenti di alunni che hanno visitato le Bolle, avvistamenti particolari di avifauna), accanto alla quale è sistemata una bucalettere destinata alla segnalazione di ulteriori avvistamenti (saranno presi in considerazione soltanto quelli che recano nome ed indirizzo dell'osservatore), ma pensata anche per raccogliere eventuali richieste o suggerimenti, anche anonimi, in modo da perseguire il colloquio, seppur indiretto, con il singolo utente.

Biotopi artificiali sono stati creati in zone in cui era impossibile una rinaturalizzazione «dolce», in particolare uno su una discarica di inerti, divenuta per ora un rettilario per i ramarrì e destinata ad essere ulteriormente migliorata a favore dell'avifauna, e un altro in un prato infestato di piante alloctone, trasformato in maggio in uno stagno, oggi già frequentato dalle rane e da altre specie.

A metà strada circa, una piattaforma in legno, alta un metro e larga altrettanto, che verrà mimetizzata in un prossimo futuro con tralci di rampicanti, è stata costruita al margine del sentiero in un luogo oggi sottoposto alla penetrazione abusiva di Birdwatchers. La piattaforma bloccherà il passaggio permettendo nel contempo a tutti di gettare uno sguardo da un metro di altezza in un luogo prima inaccessibile, una bolla frequentata dagli aironi.

Le illustrazioni di questo articolo sono tratte da «Le Bolle di Magadino».





Al termine del primo ramo del sentiero, nel prato umido, verso la bolla della Cecchina, una palizzata impedirà in primavera che i visitatori disturbino gli uccelli acquatici nel periodo della nidificazione. Una finestra nella palizzata stessa permetterà però di osservare quanto succede nella Bolla, offrendo, a chi saprà avvicinarsi in silenzio, un panorama di danze di corteggiamento altrimenti raramente visibile.

Il secondo ramo del sentiero, che costeggia il Ticino, è collegato, da un ponticello di tronchi, ad una piattaforma di osservazione sul canneto/cariceto, biotopo che segna la separazione fra terra ed acque del lago. Sotto il ponticello uno stagno ospita rane di diverse specie, mentre a lato si può osservare un canneto frammisto ad un bosco aperto di salici bianchi, un ambiente raro abitato da diverse specie di picchio, che rappresenta la fase di transizione dall'uno all'altro ecosistema.

Le Bolle rappresentano un'area destinata alla natura ed al suo rispetto. I visitatori sono pregati di non gettare nulla fra i cespugli; inoltre si prega di fare attenzione al comportamento dei ragazzi. Il vandalismo nei confronti delle tavole didattiche da parte di studenti ha già avuto modo, nei primi mesi di esistenza del sentiero, di manifestarsi apertamente.

Lungo il sentiero non è possibile sostare per un picnic e non esistono cestini per i rifiuti.

Le classi interessate a visitare le Bolle potranno comunque fermarsi per un momento di riposo o per un picnic lungo la strada che dalla fine del sentiero conduce di nuovo al parcheggio. La strada è attrezzata con nume-

rose panchine, un parco giochi, grandi massi utilizzabili come improvvisati tavoli e cestini per i rifiuti. Lungo la lanca del porto è anche autorizzata la pesca, vietata invece, logicamente, all'interno della zona protetta.

Dalla tarda primavera fino al primo autunno è possibile una sosta al bagno-spiaggia di Magadino, situato in riva al lago ed attrezzato con servizi e bar, o al minigolf, posto fra il bagno-spiaggia ed il porto, anch'esso con bar e servizi, ma ovviamente a pagamento.

I docenti interessati ad un maggior numero di informazioni possono richiedere l'accompagnamento di una guida, compatibilmente con gli impegni della stessa. Visite guidate gratuite vengono organizzate quindicinalmente dalla Fondazione Bolle di Magadino; per prenotazioni ed informazioni telefonare all'Ente turistico di Vira Gambarogno. Per visite in date a scelta, da concordare, viene invece richiesta una tassa di Fr. 100.-; in questo caso, per le prenotazioni è necessario contattare la responsabile scientifica della Fondazione Bolle di Magadino al numero 091 57 24 57.

Gli opuscoli sulle Bolle, in lingua italiana, tedesca o francese, vanno richiesti alla segreteria della Fondazione, Casella postale 3253, 6901 Lugano, all'Ente turistico di Vira Gambarogno, o, sul posto, al Minigolf, al prezzo di fr. 3.- la copia.

Altro materiale (a causa della limitata disponibilità, unicamente per docenti i cui alunni eseguiranno lavori di ricerca di una certa consistenza sulle Bolle) può essere richiesto in prestito, contattando la responsabile scientifica al numero sopra citato.

La Fondazione Bolle di Magadino è aperta a collaborazioni con i docenti anche per la preparazione di eventuali lavori di abilitazione e per la preparazione di un programma informativo sulle Bolle da inserire nel programma di studio delle scuole elementari o medie. Anche in questo caso gli interessati potranno rivolgersi alla responsabile scientifica.

I promotori si augurano anche che questa nuova iniziativa sia gradita alle scuole e che possa contribuire all'avvio della comprensione dei meccanismi della natura nei ragazzi.

Marilena Flury

